

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Altri 300 milioni per la Cassa pensione? Il DFE quando pensava di dircelo?

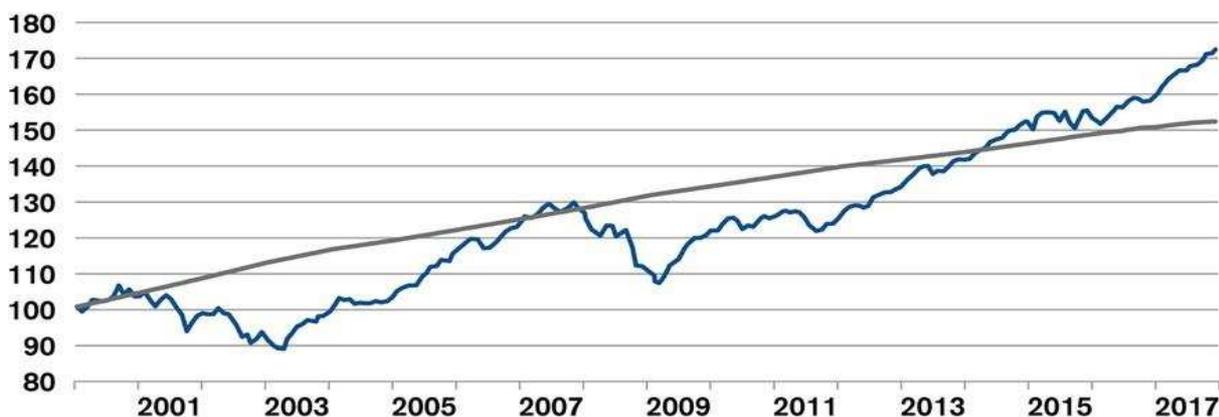
Recentemente, un'intervista apparsa sul Corriere del Ticino (06.04.2018) al direttore dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT), ha destato non poca preoccupazione per il futuro dipinto a tinte nere. Infatti, secondo l'intervistato, sarebbe necessaria una nuova iniezione di liquidità, pari a 300 milioni, per coprire i buchi deficitari dello stessa cassa.

È bene ricordare come pochi anni or sono, cioè nel 2012, il Parlamento votò un credito di 450 milioni per sanare la cassa pensione, finanziamento che avrebbe dovuto permettere di raggiungere una copertura dell'85% entro il 2051.

Ad oggi purtroppo le previsioni non rispecchiano le aspettative, tanto che il grado di copertura è fermo al 66%. Il direttore dell'IPCT Pierre Spocci giustifica i deficit accusando il rendimento finanziario del patrimonio, dove i tassi d'interesse delle obbligazioni sono bassi o nulli, e porta quindi alla ribalta la possibilità di richiedere un nuovo credito di svariati milioni di franchi.

Un ulteriore credito di 300 milioni, come da lui stimato, porterebbe a quota 750 milioni in soli 6 anni, vale a dire, con un calcolo della serva circa 345'000 franchi al giorno!

Cifre ingenti, diremmo quasi stratosferiche, e pertanto scaricare tutta la colpa sul mercato finanziario sembra abbastanza riduttivo, a scopo di paragone ecco una tabella pubblicata da Credit Suisse che indica gli andamenti delle Casse pensioni svizzere:



— Indice Credit Suisse delle casse pensioni svizzere

Parlando di cifre tale indice porta i seguenti risultati medi di performance: 2012 + 7.21 %

2013	+ 5.76 %
2014	+ 7.73 %
2015	+ 0.95 %
2016	+ 3.87 %
2017	+ 8.05 %

Da notare come con un +8,05%, il rendimento annuo del 2017 è il quarto migliore risultato dall'inizio della misurazione dell'indice nel 2000. Solo negli anni 2003 (+9,25%), 2005 (+12,62) 2009 (+10,86%) era risultato migliore.

È chiaro allora che dare la colpa ai mercati sembra un po' riduttivo e quasi ci viene da pensare che si tratti di una scusa bella e buona.

Vorremmo ricordare che l'eventuale nuova richiesta di credito, saranno nuovamente prelevati dai cittadini (perché in un modo o un altro finanziati tramite imposte), e sottratti ad altri investimenti.

Alla luce di quanto sopra si chiede al Consiglio di Stato:

1. È vero quanto dichiarato dal direttore dell'IPCT sulle pagine del Corriere del Ticino? Il DFE ha intenzione di chiedere al Gran Consiglio un credito di 300 milioni per finanziare la Cassa pensione?
2. Se sì, quando pensava il DFE di parlarne? Aspettava forse il dopo elezioni per affrontare la pepa tencia?
3. È vero che il brutto andamento dell'IPCT è dovuto unicamente al mercato finanziario e tassi bassi delle obbligazioni? Non ci sono altri motivi che giustificano questo costante trend negativo della cassa pensione? Visto quanto dichiarato dal Direttore, l'andamento è in linea con quelle delle altre casse pensioni di riferimento?
4. Cosa intende fare il DFE per apportare dei correttivi?
5. Alla luce dei risultati di gestione, cosa ne pensa il DFE della dirigenza dell'IPCT? Ritiene che i quadri e la Direzione siano al posto giusto?

Per il Gruppo Lega dei Ticinesi
Daniele Caverzasio